

# **Il Piano di Miglioramento (PdM) a.s.2016/17**

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore  
Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

# Indice

## INTRODUZIONE

### **SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari**

1. Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
2. Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo
3. Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

### **SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo**

1. Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

### **SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo**

1. Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali
2. Definire i tempi di attuazione delle attività
3. Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

### **SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento**

1. Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
2. Descrivere i processi di condivisione del Piano all'interno della scuola
3. Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica
4. Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

## **INTRODUZIONE**

Dopo l'esperienza dello scorso anno scolastico la scuola ha ritenuto opportuno Uscire dalla piattaforma INDIRE ritenuta poco fruibile, pur mantenendo le linee essenziali del format proposto suddiviso in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare le azioni di ciascun obiettivo processo individuato
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

## SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari

A seguito degli esiti della valutazione esterna ([vedi Rapporto di Valutazione Esterno](#)) la scuola ha ritenuto opportuno rivedere il RAV limitando il numero degli obiettivi di processo ed i traguardi ad essi collegati secondo le indicazioni del NEV. Nella sezione 5 del RAV sono indicati gli obiettivi di processo che la scuola intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

### 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

La tabella 1 esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

**Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV  
e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)*

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 Risultati scolastici	2 Competenze chiave e di cittadinanza
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Uso dei dipartimenti disciplinari per progettazione e valutazione condivisi.</li> <li>✓ Definizione degli obiettivi minimi disciplinari per gli anni ponte.</li> <li>✓ Revisione curricolo competenze europee di cittadinanza.</li> <li>✓ Organizzazione strutturata di momenti di recupero e valorizzazione eccellenza</li> <li>✓ Strutturazione di rubriche e griglie valutative per classi parallele.</li> <li>✓ Prosecuzione della sperimentazione di certificazione delle competenze.</li> </ul>	X X  X X X	  X   X
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenziare l'uso delle TIC con un coordinatore che curi la condivisione e le pratiche didattiche con archivio didattico on-line.</li> <li>✓ Individuare una figura che promuova una comunità di buone pratiche didattiche anche con l'impiego di una piattaforma online.</li> </ul>	X  X	X  X
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Creazione di moduli didattici condivisi tra i docenti degli anni ponte per favorire la condivisione degli obiettivi minimi e la valutazione.</li> </ul>	X	

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Definire in modo chiaro e formalizzato gli obiettivi che devono essere raggiunti dai referenti in collegamento con il PDM ed i report sull'attività.</li> <li>✓ Aumentare le capacità di fund-raising anche portando a sistema la consulta Onlus per finanziamento 5/1000 coinvolgendo genitori nella redazione PTOF</li> </ul>	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Aumentare docenti (almeno il 70%) formati con competenze didattiche, di metacognizione, tutoring e cooperative learning valorizzando sperimentazioni.</li> </ul>	X	X
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuare e formare un coordinatore didattico che curi l'archivio didattico del sito e promuova la condivisione in una comunità di buone pratiche.</li> </ul>	X	X
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Definire obiettivi a medio e lungo termine con report intermedi su format preordinati delle funzioni strumentali e tutte le figure referenti.</li> </ul>	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

## 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* Si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4= molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Uso dei dipartimenti disciplinari per progettazione e valutazione condivisi.	4	5	20
2	Definizione degli obiettivi minimi disciplinari per gli anni ponte.	4	5	20

3	Revisione curricolo competenze europee di cittadinanza.	4	4	16
4	Organizzazione strutturata di momenti di recupero e valorizzazione eccellenza	3	5	15
5	Strutturazione di rubriche e griglie valutative per classi parallele.	2	5	10
6	Prosecuzione della sperimentazione di certificazione delle competenze.	5	4	20
7	Potenziare l'uso delle TIC con un coordinatore che curi la condivisione e le pratiche didattiche con archivio didattico on-line.	4	5	20
8	Individuare una figura che promuova una comunità di buone pratiche didattiche anche con l'impiego di una piattaforma online.	5	5	25
9	Creazione di moduli didattici condivisi tra i docenti degli anni ponte per favorire la condivisione degli obiettivi minimi e la valutazione	3	5	15
10	Definire in modo chiaro e formalizzato gli obiettivi che devono essere raggiunti dai referenti in collegamento con il PDM ed i report sull'attività.	4	5	20
11	Aumentare le capacità di fundraising anche portando a sistema la consulta Onlus per finanziamento 5/1000 coinvolgendo genitori nella redazione PTOF	3	5	15
12	Aumentare docenti (almeno il 70%) formati con competenze didattiche, di metacognizione, tutoring e cooperative learning valorizzando sperimentazioni.	5	5	25
13	Individuare e formare un coordinatore didattico che curi l'archivio didattico del sito e promuova la condivisione in una comunità di buone pratiche.	5	5	25
14	Definire obiettivi a medio e lungo termine con report intermedi su format preordinati delle funzioni strumentali e tutte le figure referenti.	4	5	20

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

### 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

**Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio**

*(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)*

Priorità	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Uso dei dipartimenti disciplinari per progettazione e valutazione condivisi.	Diminuire la varianza delle classi e uniformare la pratica Didattica Condivisione di obiettivi e modalità di verifica	Incontri periodici dei dipartimenti o delle classi parallele	Materiali prodotti
1	Definizione degli obiettivi minimi disciplinari per gli anni ponte.	Interazione tra i contesti educativi: attività comuni tra alunni/insegnanti delle classi degli anni ponte. Revisione del curriculum verticale	Incontri tra i docenti degli anni ponte	Redazione e somministrazione di prove condivise per le classi ponte
2	Revisione curriculum competenze europee di cittadinanza.	Sviluppo di un curriculum verticale di cittadinanza e democrazia. Individuazione di criteri condivisi di valutazione	Incontri periodici della commissione Curricolo e delle classi parallele.	Redazione del curriculum verticale di cittadinanza e democrazia e di criteri condivisi di valutazione.
1	Organizzazione strutturata di momenti di recupero e valorizzazione eccellenza	Riduzione della varianza delle classi. Miglioramento delle performance degli alunni	Svolgimento in orario curricolare di ore di interventi mirati, anche con l'impiego dei docenti dell'organico funzionale.	Prove di verifica somministrate a fine percorso
1	Strutturazione di rubriche e griglie valutative per classi parallele.	Criteri di valutazione condivisi	Formazione e aggiornamento dei docenti Incontri tra i docenti	Griglie di valutazione prodotte
1/2	Prosecuzione della sperimentazione di certificazione delle competenze.	Documento per la certificazione delle competenze	Formazione e aggiornamento dei docenti Incontri tra i docenti	Documenti prodotti e fruizione del materiale condiviso
1/2	Potenziare l'uso delle TIC con	Diffusione dell'utilizzo	Partecipazione a corsi di	Numero di docenti formati

	un coordinatore che curi la condivisione e le pratiche didattiche con archivio didattico on-line.	delle TIC nella didattica	aggiornamento	
1/2	Individuare una figura che promuova una comunità di buone pratiche didattiche anche con l'impiego di una piattaforma online.	Diffusione dell'utilizzo dell'archivio didattico	Implementazione dell'archivio didattico online	Fruizione del materiale dell'archivio (calcolare le visite)
1	Creazione di moduli didattici condivisi tra i docenti degli anni ponte per favorire la condivisione degli obiettivi minimi e la valutazione	Interazione tra i contesti educativi: attività comuni tra alunni/insegnanti delle classi degli anni ponte.	Incontri tra i docenti Produzione di moduli didattici condivisi	Materiali prodotti
1	Definire in modo chiaro e formalizzato gli obiettivi che devono essere raggiunti dai referenti in collegamento con il PDM ed i report sull'attività.	Diffusione e consapevolezza di mission e vision dell'Istituto	Report iniziali, intermedi e finali	Incontri di staff Relazioni prodotte Collegi Docenti
1	Aumentare le capacità di fund-raising anche portando a sistema la consulta Onlus per finanziamento 5/1000 coinvolgendo genitori nella redazione PTOF	Coinvolgimento dei genitori nelle scelte dell'Istituto	Aumento della partecipazione dei genitori nei momenti istituzionalizzati	Aumento percentuale della partecipazione e delle iniziative da parte della componente-genitori
1/2	Aumentare docenti (almeno il 70%) formati con competenze didattiche, di metacognizione, tutoring e cooperative learning valorizzando sperimentazioni.	Diffondere una formazione dei docenti condivisa	Partecipazione dei docenti a corsi di formazione organizzati dall'Istituto e dalla rete di scuole	Percentuale dei docenti formati
1/2	Individuare e formare un coordinatore didattico che curi l'archivio didattico del sito e promuova la condivisione in una comunità di buone pratiche.	Diffusione di buone pratiche	Implementazione dell'archivio didattico online	Fruizione del materiale dell'archivio (calcolare le visite)
1/2	Definire obiettivi a medio e lungo termine con report intermedi su format preordinati delle funzioni strumentali e tutte le figure referenti.	Valorizzare la professionalità docente	Attività progettate	Format compilati da funzioni strumentali e referenti



## SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola. Di fatto, pur presupponendo il rischio di eccessiva burocratizzazione e irrigidimento del sistema, tutti gli obiettivi implicheranno una maggiore condivisione con necessaria diffusione di buone pratiche e conseguente miglioramento della performance.

**Tabella 4 – Azioni pianificate**

Area di processo	Obiettivi di processo	Tipologia di attività
<p style="text-align: center;"><b>1</b> Curricolo, progettazione e valutazione</p>	1. Uso dei dipartimenti disciplinari per progettazione e valutazione condivisi.	Utilizzo dipartimenti e classi parallele/intersezione per uniformare pratiche didattiche e parametri di valutazione
	2. Definizione degli obiettivi minimi disciplinari per gli anni ponte.	Incontri ed attività tra i docenti degli anni ponte. Attività tra le classi degli anni ponte
	3. Revisione curricolo competenze europee di cittadinanza.	Progetto “cittadinanza e partecipazione” (tutti gli ordini di scuola). Redazione, integrazione e aggiornamento del curricolo di cittadinanza. Sportello di ascolto (inclusione scolastica)
	4. Organizzazione strutturata di momenti di recupero e valorizzazione eccellenza	Lettrice madre lingua e Certificazione Trinity (Primaria e Secondaria). Potenziamento lingua inglese (Infanzia e Primaria). Recupero e potenziamento a classi aperte in orario scolastico e pomeridiano su competenze logiche e linguistiche. CLIL. Blog di classe Generation Global Progetto coro e musica LSS(tutti gli ordini di scuola). Giardino fenologico. Progetto lettura (tutti gli ordini di scuola). Progetto teatro (Primaria) Progetti sportivi (Infanzia e Primaria)
	5. Strutturazione di rubriche e griglie valutative per classi parallele.	Riflessione condivisa sui risultati delle prove INVALSI. Individuazione di criteri di valutazione condivisi. Individuazione di modalità di verifica condivise.
	6. Prosecuzione della sperimentazione di certificazione delle competenze.	Corso di formazione sulla certificazione delle competenze. (Tessaro).

<p style="text-align: center;"><b>2</b> Ambiente di apprendimento</p>	<p>1. Potenziare l'uso delle TIC con un coordinatore che curi la condivisione e le pratiche didattiche con archivio didattico on-line.</p>	<p>Implementazione dell'archivio didattico. Diffusione e applicazione del Piano Nazionale Scuola Digitale.</p>
	<p>2. Individuare una figura che promuova una comunità di buone pratiche didattiche anche con l'impiego di una piattaforma online.</p>	<p>Semplificare l'accessibilità ai servizi per gli utenti. Diffondere la conoscenza delle attività dell'Istituto. Aumentare canali comunicativi di trasparenza.</p>
<p><b>3</b> Inclusione e differenziazione</p>		
<p style="text-align: center;"><b>4</b> Continuità e orientamento</p>	<p>1. Creazione di moduli didattici condivisi tra i docenti degli anni ponte per favorire la condivisione degli obiettivi minimi e la valutazione.</p>	<p>Attività di continuità con il mondo del lavoro. Organizzare percorsi di conoscenza delle scuole del territorio e di raccordo con le stesse. Realizzazione esperienza scuola-lavoro. Avviare percorsi di didattica orientativa.</p>
<p style="text-align: center;"><b>5</b> Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<p>1. Definire in modo chiaro e formalizzato gli obiettivi che devono essere raggiunti dai referenti in collegamento con il PDM ed i report sull'attività.</p>	<p>Utilizzo di griglie e modelli per obiettivi PDM e report sull'attività.</p>
	<p>2. Aumentare le capacità di fund-raising anche portando a sistema la consulta Onlus per finanziamento 5/1000 coinvolgendo genitori nella redazione PTOF</p>	<p>Assistenza e sostegno legale all'associazione per affrontare l'attività necessaria</p>
<p style="text-align: center;"><b>6</b> Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>1. Aumentare docenti (almeno il 70%) formati con competenze didattiche, di metacognizione, tutoring e cooperative learning valorizzando sperimentazioni.</p>	<p>Attivazione corsi di istituto Valorizzazione formazione personale Raccolta sistematica dei curricula del personale Docente anche per l'accesso alle figure di staff Definizione criteri Valorizzazione Docenti in relazione obiettivi PDM</p>
	<p>2. Individuare e formare un coordinatore didattico che curi l'archivio didattico del sito e promuova la condivisione in una comunità di buone pratiche.</p>	<p>Implementare l'archivio didattico. Corsi di aggiornamento interni.</p>
	<p>3. Definire obiettivi a medio e lungo termine con report intermedi su format preordinati delle funzioni strumentali e tutte le figure referenti.</p>	<p>Creazione di format preordinati</p>
<p><b>7</b> Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>		

### SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato

#### 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

**Tabella 5 - Descrivere l'impegno di risorse umane e finanziario**

Area processo	Tipologia di attività	Docenti	Ata	Figure Professionali esterne	Costo previsto	Fonte finanziaria
1 Curricolo Progettazione e valutazione	Utilizzo dipartimenti e classi parallele/intersezione per uniformare pratiche didattiche e parametri di valutazione	tutti			e. 1800	FIS
	Incontri ed attività tra i docenti degli anni ponte.	18 DOCENTI CLASSI PONTE			E.300	FIS
	Attività tra le classi degli anni ponte	18 DOCENTI CLASSI PONTE				
	Progetto "cittadinanza e partecipazione" (tutti gli ordini di scuola).	TUTTI I DOCENTI 1 FS				
	Redazione, integrazione e aggiornamento del curricolo di cittadinanza.	COMMISSI ONE CURRICOL O				300

Sportello di ascolto (inclusione scolastica)			ESPERTO ESTERNO	1200	SPONSOR ESTERNO FRATRES
Lettrice madre lingua e Certificazione Trinity (Primaria e Secondaria).			ESPERTO ESTERNO	1200	CONTRIBUTO GENITORI
Potenziamento lingua inglese (Infanzia e Primaria).			ESPERTO ESTERNO	1200	FONDO ENTE LOCALE
Recupero e potenziamento a classi aperte in orario scolastico e pomeridiano su competenze logiche e linguistiche.					
CLIL.					FIS
Blog di classe					FIS
Generation Global					FIS
Progetto coro e musica			ESPERTO ESTERNO	800	FONDO ENTE LOCALE
LSS(tutti gli ordini di scuola).					FIS
Giardino fenologico.					FIS
Progetto lettura (tutti gli ordini di scuola).					FIS
Progetto teatro (Primaria)					
Progetti sportivi (Infanzia e Primaria)				ESPERTO ESTERNO	USR TOSCANA CONTRIBUTO GENITORI
Riflessione condivisa sui risultati delle prove INVALSI.	TUTTI I DOCENTI 1 FS				FIS

	Individuazione di criteri di valutazione condivisi.	TUTTI I DOCENTI 1 FS				
	Individuazione di modalità di verifica condivise.	TUTTI I DOCENTI 1 FS				
	Corso di formazione sulla certificazione delle competenze. (Tessaro).	DOCENTI AREA LINGUISTICA				USR TOSCANA RETE DI SCUOLE
2 Ambiente di apprendimento	Implementazione dell'archivio didattico.	FS				FIS
	Diffusione e applicazione del Piano Nazionale Scuola Digitale.	TEAM INNOVAZIONE				FIS
	Semplificare l'accessibilità ai servizi per gli utenti.		SEGRETARIA			FIS
	Diffondere la conoscenza delle attività dell'Istituto.		SEGRETARIA			
	Aumentare canali comunicativi di trasparenza.		SEGRETARIA			FIS
4 Continuità e orientamento	Attività di continuità con il mondo del lavoro.	FS DOCENTI CLASSI TERZE				
	Organizzare percorsi di conoscenza delle scuole del territorio e di raccordo con le stesse.	FS DOCENTI CLASSI TERZE				
	Realizzazione esperienza scuola-lavoro.	FS DOCENTI CLASSI TERZE				
	Avviare percorsi di didattica orientativa.	FS DOCENTI LETTERE				

5 Orientamento strategico E organizzazione della scuola	Utilizzo di griglie e modelli per i report sull'attività.	DS FS MIGLIORAMENTO				
	Assistenza e sostegno legale all'associazione per affrontare l'attività necessaria	DS				
			DSGA			
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione corsi di Istituto	DOCENTI AREE SPECIFICHE			4000	PROGRAMMA ANNUALE
	Valorizzazione formazione personale	DS				
	Raccolta sistematica dei curricula del personale Docente anche per l'accesso alle figure di staff					
			SEGRETERIA			
	Definizione criteri Valorizzazione Docenti in relazione obiettivi PDM	COMITATO VALUTAZIONE				BONUS MIUR
	Implementare l'archivio didattico.	FS TEAM INNOVAZIONE				
	Piano triennale di formazione docenti	DS				RETE AMBITO (MIUR) FONDI SCUOLA
Creazione di format preordinati	DS STAFF					

## 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, Si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
  - Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

**Tabella 6 - Tempistica delle attività**

Area processo	Tipologia di attività	TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APRI	MAG	GIU
1 Curricolo Progettazione e valutazione	Utilizzo dipartimenti e classi parallele/intersezione per uniformare pratiche didattiche e parametri di valutazione	X									
	Incontri ed attività tra i docenti degli anni ponte.	X				X					X
	Attività tra le classi degli anni ponte	X				X					XX
	Progetto "cittadinanza e partecipazione" (tutti gli ordini di scuola).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Redazione, integrazione e aggiornamento del curricolo di cittadinanza.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Sportello di ascolto (inclusione scolastica)			X	X	X	X	X	X	X	
	Lettrice madre lingua e Certificazione Trinity (Primaria e Secondaria).				X	X	X	X	X	X	X







### Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

**TABELLA 7 - Monitoraggio delle azioni**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
30 Giugno 2016	Resoconto attività collegio	Incontro staff		Sono stati tracciati tutti percorsi ed attività in corso	Necessità di riorganizzare staff
10 settembre 2016	Piano delle attività	Incontro staff	Difficoltà ad accorpate le funzioni strumentali		

10 Dicembre 2016	Report iniziale	Incontro staff			
20 aprile 2017	Report intermedio	Incontro staff	Numero eccessivo di progetti		

28 giugno 2017	Report finale Resoconto attività collegio	Incontro staff	Numero eccessivo di progetti	Condivisione dei traguardi raggiunti e delle nuove priorità	Incontro a settembre per una pianificazione condivisa
----------------	--	----------------	------------------------------	---	---

## **SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi**

### **Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida:

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata

#### **Tabella 8 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**

Priorità 1 (Risultati scolastici)- Priorità2 Competenze chiave e di cittadinanza

Area di processo	Obiettivi di processo	Risultati riscontrati	Considerazioni critiche proposte integrazione /modifica
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Uso dei dipartimenti disciplinari per progettazione e valutazione condivisi.</li> <li>✓ Definizione degli obiettivi minimi disciplinari per gli anni ponte.</li> <li>✓ Revisione curricolo competenze europee di cittadinanza.</li> <li>✓ Organizzazione strutturata di momenti di recupero e valorizzazione eccellenza</li> <li>✓ Strutturazione di rubriche e griglie valutative per classi parallele.</li> <li>✓ Prosecuzione della sperimentazione di certificazione delle competenze.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓</li> <li>✓</li> <li>✓</li> <li>✓</li> <li>✓</li> <li>✓</li> </ul>	
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenziare l'uso delle TIC con un coordinatore che curi la condivisione e le pratiche didattiche con archivio didattico on-line.</li> <li>✓ Individuare una figura che promuova una comunità di buone pratiche didattiche anche con l'impiego di una piattaforma online.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓</li> <li>✓</li> </ul>	
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Creazione di moduli didattici condivisi tra i docenti degli anni ponte per favorire la condivisione degli obiettivi minimi e la valutazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓</li> </ul>	Da sperimentare e diffondere il percorso di orientamento narrativo e riflessivo (corso aggiornamento)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Definire in modo chiaro e formalizzato gli obiettivi che devono essere raggiunti dai referenti in collegamento con il PDM ed i report sull'attività.</li> <li>✓ Aumentare le capacità di fund-raising anche portando a sistema la consulta Onlus per finanziamento 5/1000 coinvolgendo genitori nella redazione PTOF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓</li> <li>✓</li> </ul>	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Aumentare docenti (almeno il 70%) formati con competenze didattiche, di metacognizione, tutoring e cooperative learning valorizzando sperimentazioni.</li> <li>✓ Individuare e formare un coordinatore didattico che curi l'archivio didattico del sito e promuova la condivisione in una comunità di buone pratiche.</li> <li>✓ Definire obiettivi a medio e lungo termine con report intermedi su format preordinati delle funzioni strumentali e tutte le figure referenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓</li> <li>✓</li> <li>✓</li> </ul>	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

## Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta

l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida:

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti **diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?**

**Tabella 9- Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'interno della scuola</b>		
<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Considerazioni nate dalla condivisione</b>
12/09/2016	DS, Faralli , Gallorini, Pratesi	Condivisione e completamento sez.4 PDM 2015-16 Modello PDM per l'a.s.2016/17 offline
21/09/2016	DS, Gallorini, Pratesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visione della Presa visione della relazione restitutiva del Nucleo di Valutazione Esterna redatta dal Dott. Salvini al fine di apporre le suddette modifiche al Rav, prima della chiusura definitiva.</li> <li>• Individuazione e confronto sui punti deboli</li> </ul>
11/10/2016	Gallorini, Pratesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le docenti prendono revisione degli obiettivi di processo del PDM 2015-16.</li> <li>• L'incontro prosegue apportando delle modifiche alle diverse sezioni del documento PDM. Al fine di renderlo maggiormente fruibile, le docenti realizzano il nuovo PDM in versione off-line.</li> </ul>
18/10/2016	Gallorini, Pratesi e Faralli	Compilazione della sez.1 tabella 3 "Risultati attesi e monitoraggio"
28/10/2016	Gallorini, Pratesi	Si procede alla compilazione della sezione 2 tabella 4 del PDM "Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo".
13/12/2016	Commissione NIV	<p>Gallorini mette la commissione a conoscenza la commissione rispetto al modello Rav attuato e compilato fino a questo momento (Vedi allegato). La Ds condivide il report del Direttore Regionale e dell'Ispettore Tecnico del Nev prevede per l'anno scolastico 2016/17.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento di percorsi orientamento narrativo e riflessivo</li> <li>• Inserimento nel curricolo di una sezione "valutazione competenze cittadinanza" e</li> </ul>

		<p>“competenze digitali” formalizzate e approvata dal collegio.</p> <p>Individuate alcune modifiche da applicare al modello Rav per renderlo ancora più fruibile</p>
18/01/2017	Gruppo NIV, Dott.ssa Bacci, Merelli (componente genitori)	Modalità e tempi per la somministrazione del questionario di gradimento a vari stakeholders.
28/03/2017	Gallorini, Viagliazzi e Deodati	Analisi dei questionari di valutazione docenti, ATA, genitori e alunni. Elaborazione ppt con elementi rilevanti da presentare al collegio docenti
28/03/2017	Collegio Docenti	Presentazione dei primi risultati dei questionari
Aprile 2017	DS, Gallorini	Questionario Scuola
02/05/17	Gallorini, Pratesi	Aggiornamento PDM sezione 4 Revisione questionari di valutazione
09/05/2017	Gallorini, Pratesi	Analisi dei questionari di valutazione e griglia di sintesi
15/05/2017	Incontro NIV	Condivisione con la Commissione della sez.4 del PDM Revisione e riflessioni condivise sui dati dei questionari di gradimento di vari stakeholders Proposta di inserire nel sito questionari di gradimento per i progetti a carico delle famiglie.
21/06/2017	Gallorini, Pratesi	Analisi del RAV in vista della nuova stesura
26/06/2017	DS, Gallorini	Stesura del nuovo RAV
28/06/2017	Collegio Docenti	Presentazione del nuovo RAV

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida:

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

**Tabelle 10 e 11 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web della scuola	Tutti gli stakeholders	Anno scolastico
Componente genitori e dell' Ente Locale nel NIV	Il territorio	Vedi verbali depositati agli atti
Consiglio d'istituto	Tutte le componenti	Vedi verbali depositati agli atti
Consulta dei Genitori	Genitori	Vedi verbali depositati agli atti

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida:

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
  - Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

**Tabella 12 - Composizione del Nucleo di valutazione**

Nome	Ruolo
Santini Iasmina	Dirigente Scolastico
Gallorini Natalina	Docente Referente F.S.
Sara Pratesi	Docente
Massi Ketty	Docente
Deodati Aidi	Docente
Simona Vigliuzzi	Docente
Pianu MariaLaura	Docente
Anna Beoni	Personale ATA
Edi Bacci	Rappresentante Ente Locale
Laura Merelli	Componente genitori



## Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

SI      o No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi): scuola secondaria e quinta primaria
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): Ente Locale

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

- SI
- NO

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale): .....
- Enti di Ricerca (specificare quale): .....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale): .....
- Altro (specificare): .....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

SI      o No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI      o No

## **APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formative della legge 107/2015**

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilita, l'educazione all'autoimprenditorialita;
- e. rispetto della legalita, della sostenibilita ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attivita di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunita attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialita e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

## **APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>